

MUSICATTRAVERSO

SINFONICA 25 ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

GIOVEDÌ 13 MARZO

ORE 20.45

SAN SEVERINO MARCHE

Teatro Feronia

In occasione del Quarantennale della riapertura del Teatro Feronia

VENERDÌ 14 MARZO

ORE 21.00

CHIARAVALLE

Teatro Comunale "Tullio Giacconi"

SABATO 15 MARZO

ORE 21.00

FABRIANO Teatro Gentile

DOMENICA 16 MARZO

ORE 17.00

MACERATA Teatro Don Bosco

LUNEDÌ 17 MARZO

ORE 20.45

MILANO

Conservatorio - Sala Verdi

BRAHMS, MOZART E BOCCADORO

Clarinetto

FABRIZIO MELONI

(clarinetto solista del Teatro alla Scala)

Direttore

CARLO BOCCADORO

F | O | R | M |

La colonna sonora
delle Marche

MINISTERO
DELLA
CULTURA

REGIONE
MARCHE

cms
CONSIGLIO REGIONALE MARCHE

PROGRAMMA

CARLO BOCCADORO

Macerata, 1963

Serenata - Opera su commissione FORM
(prima esecuzione assoluta)

- I. (semiminima 110)
- II. (semiminima 115)

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Salisburgo, 1756 - Vienna, 1791

Concerto per clarinetto e orchestra in la magg. K. 622

- I. Allegro
- II. Adagio
- III. Rondò: Allegro

JOHANNES BRAHMS

Amburgo, 1833 - Vienna, 1897

Serenata n. 2 in la magg., Op. 16

- I. Allegro moderato
- II. *Scherzo: Vivace - Trio*
- III. Adagio non troppo
- IV. *Quasi Menuetto - Trio*
- V. Rondò: Allegro

NOTE

DI CRISTIANO VEROLI

«Ho composto questa Serenata nel 2024 - scrive Carlo Boccadoro in una breve nota - per l'Orchestra Filarmonica Marchigiana. Ispirandomi all'organico della Serenata numero 2 di Johannes Brahms (che comprende un'orchestra da camera senza i violini e solo con viole, celli e bassi) ho cercato di scrivere una musica più serena rispetto al mio solito. Divisa in due movimenti è orchestrata in modo trasparente, con frequente utilizzo di passi solistici dei fiati. Rispetto alla consueta drammaticità della musica che scrivo si tratta decisamente di un lavoro differente, che spero possa mettere bene in luce la bravura dei musicisti per cui l'ho composto.» In effetti, il lavoro di Boccadoro si caratterizza per un'ariosa levità che rimanda direttamente al modello settecentesco della serenata, a quel filone musicale *en plein air* comprendente divertimenti, cassazioni, serenate, notturni per piccoli e grandi ensemble di vari strumenti da eseguirsi appunto in strada, all'aperto, e spesso in occasione di particolari ricorrenze pubbliche o private. Il tono generale è, per l'appunto, "sereno", scorrevole, giocoso, con continui movimenti di nuvole sonore di varia forma e consistenza che si formano ora dal moto ondoso degli archi, ora dalle rapide volute dei legni acuti, mentre trascorrono su paesaggi collinari e boschivi dove risuonano richiami dei corni e dei fagotti a creare un'atmosfera di grande suggestione.

Quando nell'ottobre del 1791, a meno di due mesi di distanza dalla morte, Mozart compone il *Concerto per clarinetto e orchestra in la maggiore K. 622*, l'ultimo suo concerto, egli si trova all'apice di una impressionante parabola creativa: ha coltivato e rinnovato tutti i generi esistenti, alcuni di questi, come il concerto, quasi reinventandoli da capo a fondo; è in possesso di una tecnica strepitosa, con la quale fa praticamente quello che vuole, e, non da ultimo, ha acquisito, grazie anche alle particolari circostanze della sua vita, una straordinaria esperienza delle cose umane, che ha reso il suo sguardo profondo, la sua mente vasta e il suo cuore grande. Forgiatosi un eloquio essenziale eppure ricco e fluente, capace di raggiungere il massimo della continuità nel massimo dell'articolazione, egli tratta generi e forme musicali con una libertà stupefacente: con la facilità, la disinvoltura e la magica leggerezza di una divinità fonde il comico con il tragico, il dolore con la gioia, l'aulico con il volgare, il facile con il difficile, infondendo eccezionale levità e dinamismo nel corpo di strutture spesse e stratificate e, insieme, svelando profondità abissali dietro velature sottili ed eteree.

Tutta questa ricchezza trabocca in ogni parte del concerto, nell'*Allegro* d'apertura come nel *Rondò* finale, dove, grazie in particolare allo sfruttamento estremo della versatilità timbrica del clarinetto nei suoi tre registri, stupende idee melodiche dal profilo fluido e delicato cangiano continuamente aspetto e carattere trapassando da una dimensione di profondo benessere spirituale a stati di struggente malinconia.

Ma forse è soprattutto nel celeberrimo *Adagio* che Mozart rivela tutta la sua sublime grandezza: qui egli parla ormai una lingua superiore, inaudita e fuori dal tempo, che tratta ancora e più di prima di cose umanissime ma nello stesso tempo sembra costantemente rivolta altrove, verso la visione luminosa di beatitudini ultraterrene.

Le due serenate per piccola orchestra di Brahms, la *n. 1 in re maggiore Op. 11* e la *n. 2 in la maggiore Op. 16*, composte tra il 1857-59 a Detmold nei pressi di Göttingen, nacquero in un momento in cui il compositore, in servizio presso la piccola e colta corte principesca locale come maestro di cappella, stava svolgendo uno studio di alcune partiture orchestrali di compositori del XVIII secolo, soprattutto Haydn e Mozart. In un simile ambiente, un po' fuori dal mondo e ancora legato a tradizioni culturali di stampo settecentesco, Brahms fu conquistato dal fascino incantevole di quella musica. Il risultato immediato fu proprio la composizione delle due serenate che avvenne, quasi sicuramente, in tempi sovrapposti.

Sebbene le due opere si riferiscano dichiaratamente al modello settecentesco della serenata, la distanza d'atmosfera, di contenuto e di atteggiamento spirituale che le separa da quello risulta evidentissima anche ad un primo ascolto.

Entrambe, come vuole la tradizione del genere, sono indubbiamente caratterizzate da una notevole freschezza d'invenzione melodica e da una generale levità di tono. Tuttavia, al di sotto di questa patina superficiale di disimpegno, traspare con evidenza un flusso costante di malinconica nostalgia, evidentissimo soprattutto nella seconda serenata, quella qui proposta, dove, causa anche la rinuncia all'impiego dei violini, prevalgono i colori scuri e le atmosfere notturne. A ciò si unisce una fondamentale seriosità di intenzioni non priva di un certo intellettualismo, la quale si manifesta, ad esempio, attraverso l'impiego di mezzi tecnici di matrice dotta, quali il contrappunto e l'elaborazione motivica, la complessità delle combinazioni armoniche, l'abbondanza di riferimenti eruditi a forme musicali da tempo desuete e, non da ultimo, l'eccesso delle proporzioni.

Tali elementi, nostalgia e cultura, se da una parte impediscono alle serenate brahmiane la possibilità di recuperare totalmente quella sublime leggerezza piena di allegria, di grazia e di divina sprezzatura che regna assoluta nel modello settecentesco e in particolare in quello mozartiano, espressione autentica di una disposizione spirituale appartenente ad un mondo ormai perduto, dall'altra procurano loro un maggior spessore intellettuale, un altissimo grado di raffinatezza ed eleganza e soprattutto un nuovo fascino poetico di natura intimistica e sentimentale.

FABRIZIO MELONI



CLARINETTO

Primo clarinetto solista Teatro alla Scala, Primo clarinetto dell'Orchestra del Teatro e della Filarmonica della Scala dal 1984, Fabrizio Meloni ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano diplomandosi con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore. È vincitore di concorsi nazionali e internazionali: ARD Monaco, Primavera di Praga nel 1986.

Ha collaborato con solisti di fama internazionale quali Bruno Canino, Alexander Lonquich, Michele Campanella, Heinrich Schiff, Friederich Gulda, Editha Gruberova, il Quartetto Hagen, M. W. Chung, Philip Moll, Riccardo Muti e Daniel Barenboim (quest'ultimo nella veste straordinaria di pianista).

Ha tenuto tournée negli Stati Uniti e in Israele col Quintetto a Fiati Italiano, eseguendo brani dedicati a questa formazione da Berio e Sciarrino (dal 1989 al 1994 ha collaborato intensamente con Luciano Berio).

Con il Nuovo Quintetto Italiano, nato nel 2003, sono state effettuate tournée in Sud America e nel Sud Est Asiatico.

La sua tournée con Philippe Moll e i Solisti della Scala in Giappone è stata accolta da entusiastici consensi di pubblico e critica: il programma di musiche italiane è stato raccolto nel CD "I fiati all'opera" (Dad Records).

Nell'estate del 2015 una lunga tournée Giapponese ha portato il duo Meloni-Yoshikawa ad esibirsi alla prestigiosa Suntory Hall-Tokyo, evento che ha prodotto un documentario edito dalla NHK (Canale televisivo nazionale giapponese) nella serie Classic Club e trasmesso dalla radio NHK-FM nel programma Best of Classic.

Ha all'attivo diversi progetti discografici: Il Concerto K622 e la Sinfonia Concertante (Orchestra Filarmonica della Scala diretta da Riccardo Muti); Duo-Obliquo (Carlo Boccadoro, compositore, pianista e percussionista); Quintetti per clarinetto ed archi di Mozart e Brahms (Trio d'archi del Teatro alla Scala e F. Manara); Ebai-

rav Ensemble formazione Jazz (clarinetto, sax, contrabbasso, pianoforte) tributo alle musiche zingare nel mondo, con lo stesso gruppo nel 2013 si è realizzato il progetto discografico “#1Cratere Bartok” presentato al Teatro alla Scala nella stagione cameristica (Limen Music); “ACROSS VIRTUOSITY I”, “ACROSS VIRTUOSITY II” col pianista Takahiro Yoshikawa, CD-DVD con musiche dall’800 ai giorni nostri (LIMEN MUSIC); “Clarinetto nel jazz e nel 900 italiano”, DVD DUETS (Warner Chapelle Music); DEUTSCHE GRAMMOPHONE ha pubblicato il cd “VIEF ET RYTHMIQUE” interamente dedicato al repertorio francese per Clarinetto e Pianoforte (T. Yoshikawa) e un cd dedicato interamente a MOZART col CLARINETTO DI BASSETTO. Di Alexandre Tasman “WIND CONCERTOS” con la Malta Philharmonic Orchestra per la casa discografica CPO, cd che ha avuto recensioni straordinarie internazionali. WARNER CD “Solisti del Teatro alla Scala” musiche di Stravinsky, Eotvos. Di prossima uscita un CD con musiche di SHOR, Verdiana e The last Gloomy.

La rivista AMADEUS gli ha dedicato diverse uscite: MERCADANTE, ROSSINI e DONIZZETTI (Virtuosi Italiani) concerti per clarinetto e orchestra; NIELSEN, FRANCAIX, COPLANS (Istituzione Sinfonica Abruzzese) concerti per clarinetto e orchestra, progetto mai realizzato da un musicista italiano; BRAHMS sonate op.120 per pianoforte e clarinetto col pianista N. Carusi; STRAVINSKIJ Histoire Du Soldat nella doppia versione per trio e settimino (Solisti del Teatro alla Scala); MERCADANTE cd interamente dedicato agli inediti di questo compositore (Istituzione Sinfonica Abruzzese); Gennaio 2023, MENDELSSOHN “KONZERTSTUCK”. È stato invitato a tenere masterclass: Conservatorio Superiore di Musica-Parigi, Conservatorio della Svizzera Italiana, Manhattan School of Music-New York, Northeastern Illinois University-Chicago, Music Academy-Los Angeles, Università Tokyo e Osaka; è docente presso l’Accademia Arti e Mestieri del Teatro alla Scala. È autore del libro “Il CLARINETTO”, pubblicato da Zecchini Editore, già in seconda ristampa e di prossima uscita in lingua inglese.

Il canale televisivo “SkY CLASSICA” gli ha dedicato un documentario dal titolo “Notevoli” e uno “Special sul clarinetto e il suo interprete” edito da TVSAT2000. Nel Maggio 2012 ha eseguito la “Messa in do min. KV 417” (Orchestra Sinfonica Abruzzese e cantanti dell’Accademia del Teatro alla Scala) nelle vesti di Direttore. Il programma radiofonico catalano “Impression” gli ha dedicato un’intera settimana di programmazione. Ha eseguito il Concerto di Shor a Dubai, Yeravan. Artista Buffet Crampon Paris, BG France, D’Addario.

CARLO BOCCADORO



COMPOSITORE, DIRETTORE

Carlo Boccadoro si è diplomato in Pianoforte e Strumenti a Percussione presso il Conservatorio G. Verdi di Milano. Nello stesso istituto ha studiato composizione con diversi insegnanti, tra cui Paolo Arata, Bruno Cerchio, Ivan Fedele e Marco Tutino. Ha inoltre frequentato il corso di Tecnica dell'Improvvisazione jazzistica tenuto da Giorgio Gaslini.

La sua musica è programmata da importanti istituzioni italiane ed estere, come: Teatro alla Scala, Biennale di Venezia, Bang On A Can Marathon (New York), Monday Evening Concerts (Los Angeles), Gewandhaus di Lipsia, Festival di Lucerna, Concertgebouw, National Concert Hall Dublin, Royal Academy di Glasgow, Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, Pomeriggi Musicali, Arena di Verona, Festival MITO, Teatro Regio di Parma, Teatro Massimo di Palermo e molti altri.

Ha un ampio catalogo che comprende, opere da camera, brani orchestrali, per ensemble, composizioni cameristiche e molta musica per il teatro di prosa. È un artista poliedrico che nel corso degli anni ha collaborato con artisti provenienti da mondi molto diversi tra i quali Riccardo Chailly, Beatrice Rana, Omer Meir Wellber, Gianandrea Noseda, Franco Battiato, Luca Ronconi, Enrico Dindo, Antonio Ballista, Eugenio Finardi, Mario Brunello, Roberto Prosseda, Claudio Bisio, Moni Ovadia, Andrea Lucchesini e molti ancora.

Nel 2001 è stato selezionato dalla Rai per partecipare alla Tribuna Internazionale dei Compositori dell'UNESCO a Parigi.

Nel 2004 Luciano Berio gli ha commissionato, per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'opera per ragazzi La Nave a Tre Piani, eseguita all'Auditorium di Roma diretta dall'Autore stesso nel 2005 e successivamente ripresa dal Teatro Regio di Torino.

Parallelamente all'attività di compositore ha iniziato l'attività di direttore d'orchestra dedicandosi parallelamente sia al repertorio sinfonico che lirico. Ha diretto l'Orchestra del Teatro alla Scala, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, la Royal Philharmonic Orchestra, i Pomeriggi Musicali, l'Orchestra G. Verdi di Milano, l'Orchestra della Toscana, l'Orchestra del Teatro Regio di Torino, l'Orchestra del Teatro Donizetti di Bergamo, l'Orchestra della Fondazione Arena di Verona, I Solisti Aquilani e altre ancora.

Intensa anche l'attività di scrittore. Il suo ottavo libro dal titolo "Battiato. Cafè Table Musik" pubblicato da La Nave di Teseo, ha riscosso molto interesse di critica e pubblico.

Insieme a Filippo Del Corno e Angelo Miotto, è co-fondatore di Sentieri Selvaggi, un progetto culturale avviato nel 1997 e dedicato alla diffusione della musica contemporanea e che attualmente comprende un ensemble e un festival. Le sue composizioni sono pubblicate da Casa Musicale Sonzogno, RaiCom e Casa Ricordi. Dall'ottobre 2017 è Direttore Artistico della stagione concertistica della Scuola Normale Superiore di Pisa.

Collabora con Radio3 con programmi radiofonici di carattere musicale.

Sue composizioni sono state registrate su etichette discografiche come Deutsche Grammophon, EMI Classics, Sony Classical, Ricordi, Warner Classics, Canteloupe Music, Agrò, Velut Luna, Materiali Sonori, Sensible Records, Phoenix Classics.

Nel settembre 2023 è stato nominato Accademico effettivo di Santa Cecilia.

Orchestra Filarmonica Marchigiana

Violini I

Alessandro Cervo**
Giannina Guazzaroni*
Alessandro Marra
Elisabetta Spadari
Laura Di Marzio
Lisa Maria Pescarelli
Cristiano Pulin

Violini II

Simone Grizi*
Laura Barcelli
Simona Conti
Jacopo Cacciamani
Elisa I
Andrea Esposito

Viola

Jone Diamantini*
Massimo Augelli
Cristiano Del Priori
Lorenzo Anibaldi
Andrea Pomeranz

Violoncelli

Alessandro Culiani*
Gabriele Bandirali
Denis Burioli
Elena Antongirolami

Contrabbassi

Luca Collazzoni*
Andrea Dezi

Flauti

Matteo Sampaolo*
Alessandro Maldera

Oboi

Anna Sorgentone*
Marco Vignoli

Clarinetti

Danilo Dolciotti*
Michele Scipioni

Fagotti

Giuseppe Ciabocchi*
Giacomo Petrolati

Corni

Federico Maffei*
Roberto Quattrini

** Primo violino di Spalla

* Prime parti

Ispettore d'Orchestra

Sara De Flaviis

MUSICATTRAVERSO

SINFONICA 25 ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

SABATO 22 MARZO ORE 21.00
FERMO Teatro dell'Aquila

DOMENICA 23 MARZO
ORE 17.00
JESI Teatro Pergolesi

Direttore
MANLIO BENZI

GIOVEDÌ 27 MARZO ORE 21.00
RECANATI Teatro Persiani
In collaborazione con Amat

VENERDÌ 28 MARZO ORE 21.00
MACERATA Teatro Lauro Rossi

SABATO 29 MARZO ORE 20.30
ANCONA Teatro Sperimentale
In collaborazione con Società Amici della Musica "Guido Michelli", Ancona

DOMENICA 30 MARZO ORE 18.00
PESARO Teatro Rossini
In collaborazione con Ente Concerti Pesaro

Violoncello solista e direttore
LUIGI PIOVANO

PROSSIMI APPUNTAMENTI

VITA D'EROE

In collaborazione con i Conservatori di Pesaro e Fermo

LUDWIG VAN BEETHOVEN
Coriolano, Ouverture in do min., Op. 62

RICHARD STRAUSS
Ein Heldenleben (Vita d'eroe), poema sinfonico Op. 40

BOSSO- BEETHOVEN

Omaggio ad Ezio Bosso

EZIO BOSSO
The sky seen from the moon, per archi
The way of 100 and 1 comet, per archi
Seasong n. 2: *The Sea Prayer*, per violoncello e archi

LUDWIG VAN BEETHOVEN
Sinfonia n. 7 in la magg., Op. 92



La colonna sonora
delle Marche

Sostengono l'attività FORM 2025

viva servizi

carifermo
cassa di risparmio di fermo s.p.a.

con il patrocinio di



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO